

Disconoscimento di paternità: dubbi sull'obbligo di dover provare l'infedeltà. La Cassazione solleva questione di costituzionalità dell'articolo 235 Cc. Corte di Cassazione, Sezione I, Ordinanza 10742 del 05/06/2004

Piazza Cavour solleva questione di costituzionalità dell'articolo 235 Cc: i tempi sono cambiati e non è ragionevole impedire l'accesso diretto al test del Dna.

Disconoscimento di paternità: sarà la Consulta, su invito dei giudici del Palazzaccio, a decidere se eliminare i paletti che attualmente consentono ad un marito di avvalersi del test del Dna solo dopo aver provato il tradimento della moglie nel periodo del concepimento del figlio che porta il suo cognome. La I sezione civile della Cassazione, infatti, con l'ordinanza 10742/04 - depositata il 5 giugno - ha ritenuto non infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 235, primo comma, n. 3 Cc, nella parte in cui "ammette il marito a provare che il figlio presenta caratteristiche genetiche o del gruppo sanguigno incompatibili con quelle del presunto padre, se nel periodo del concepimento la moglie ha commesso adulterio". Il contrasto sussisterebbe con gli articoli 2 e 24 della Costituzione. Quindi sotto il profilo "della limitazione del diritto di difesa e della ragionevolezza di tale limitazione". A sostegno delle sue argomentazioni Piazza Cavour ha sottolineato come, oramai, i costumi sessuali sono cambiati. L'adulterio della moglie può consistere anche in un unico atto di infedeltà sessuale e, dunque, la prova del suo tradimento "può costituire per il marito una circostanza la cui dimostrazione è di fatto impossibile o estremamente difficile in un gran numero di casi". Di conseguenza, conclude la Cassazione, "è dubbio che possa considerarsi ancora ragionevole una previsione legislativa (articolo 235 Cc) che, ai fini del disconoscimento della paternità, richiede la previa prova dell'adulterio della moglie, in presenza di un progresso scientifico che consente di ottenere direttamente (e quindi senza passare attraverso la dimostrazione dell'adulterio) una sicura esclusione di paternità". La parola ora passa alla Corte costituzionale.

Fonte: [www.dirittoegiustizia.it](http://www.dirittoegiustizia.it)

( da [www.litis.it](http://www.litis.it) )